



**Piani di intervento in materia di politiche giovanili Capacit-Azione  
DGR n. 669 del 26/05//2020 e DGR 1563 del 17/11/2020**

**Linee guida per la presentazione delle proposte progettuali**

Il presente documento integra quanto già previsto dai precedenti provvedimenti approvati dalla Giunta regionale del Veneto, e in particolare dalla DGR n. 669 del 26 maggio 2020 e dalla DGR n. 1563 del 17 novembre 2020.

In coerenza con i provvedimenti citati il presente documento ne riporta gli elementi essenziali come le premesse, le finalità, i destinatari e i soggetti titolari, dei Piani e dei relativi progetti.

Saranno inoltre definiti i partenariati, operativi e di rete, le attività ammissibili, le informazioni richieste per i Piani e per i progetti, i vincoli e i pre-requisiti, la gestione finanziaria, le modalità e i termini per la presentazione delle domande.

Indice dei contenuti.

1. Premessa
2. Finalità
3. Destinatari
4. Soggetti Titolari
5. Partenariati
6. Durata e avvio dei Piani
7. Attività ammissibili
8. Informazioni richieste nel Piano e nei progetti
9. Vincoli
10. Prerequisiti
11. Gestione finanziaria
12. Modalità e termini per la presentazione delle domande
13. Comunicazioni
14. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i.
15. Tutela della privacy

## 1. Premessa

Nel 2006 è stato istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Fondo nazionale per le politiche giovanili - FNPG, al fine di promuovere il diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale, anche attraverso interventi volti ad agevolare la realizzazione del diritto dei giovani all'abitazione, nonché a facilitare l'accesso al credito per l'acquisto e l'utilizzo di beni e servizi.

Tale Fondo è gestito dal Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale, al fine di attuare e gestire sul territorio nazionale interventi a sostegno delle giovani generazioni, anche in collaborazione con le Regioni e il sistema delle Autonomie locali.

Con riferimento alla presente annualità, in attuazione dell'Intesa n. 12/CU del 29 gennaio 2020, relativa al riparto delle risorse del Fondo per il 2020, la Regione del Veneto ha già provveduto:

- ad approvare e trasmettere al Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale la proposta progettuale denominata "Capacit-Azione", di cui alla DGR n. 669 del 26 maggio 2020;
- a siglare, in data 7 agosto 2020, il relativo Accordo di collaborazione con il Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile;
- a destinare le risorse e approvare le modalità di attivazione degli interventi, con DGR n. 1563 del 17 novembre 2020;
- ad accertare, assegnare e assumere l'impegno di spesa, con DDR n. 145 del 25 novembre 2020.

Il nuovo intervento si pone in continuità con quanto già realizzato dalla Regione del Veneto in tema di politiche giovanili attivando i territori e le comunità locali nella ideazione e pianificazione delle azioni progettuali.

In tal senso l'iniziativa Capacit-Azione, di cui alla DGR n. 669/2020 e alla DGR n. 1562/2020, si colloca nella cornice dei "Piani di intervento in materia di politiche giovanili" istituiti con la DGR n. 1392/2017. A tale proposito, ripercorrendo alcuni passaggi fondanti di tale cornice, si precisa che i suddetti Piani:

- sono elaborati collegialmente dai Comitati dei Sindaci di Distretto (istituiti con L.R. 19/2016);
- si articolano in progetti che fanno riferimento a tre distinte aree di intervento: Scambio intergenerazionale, Prevenzione disagio giovanile, Laboratori di creatività;
- sono presentati dai Comuni, Unioni di Comuni o Federazioni dei Comuni individuati dai relativi Comitati dei Sindaci di Distretto;
- si articolano in progetti, di durata annuale, specificamente rivolti alla popolazione giovanile di età compresa tra i 15 e i 29 anni, che interessano territori con dimensione minima corrispondente ai Distretti di cui L.R. 19/2016, art. 26 comma 4;
- sono gestiti operativamente dai soggetti pubblici o privati che hanno elaborato i progetti e dovranno prevedere una compartecipazione con risorse proprie (ad es. personale o strumentazioni) o di altra natura (ad es. sovvenzioni private o altri finanziamenti) non inferiore al 25%;
- trovano giusta collocazione nei Piani di Zona quale ambito di programmazione individuato dalla Regione del Veneto e, in virtù di questo, possono integrare i Piani di Zona stessi ed offrire più ampie opportunità nel settore delle politiche giovanili.

Per quanto riguarda la procedura di elaborazione dei Piani di intervento in materia di politiche giovanili Capacit-Azione si precisa che i Comitati dei Sindaci di Distretto la affidano ai Gruppi di Lavoro inter-istituzionali sulle politiche giovanili e che una volta elaborati essi provvedono ad approvarli.

Confermando quindi l'impianto e il modello realizzativo e gestionale sperimentato e validato nel corso delle precedenti iniziative in tema di Piani di intervento per i giovani (DGR n. 1392/2017, DGR n. 1675/2018 e DGR n. 198/2020) la nuova edizione si orienta verso l'integrazione/rafforzamento delle più recenti proposte progettuali attualmente in essere, ovvero i Piani Capacitandosi recentemente avviati, di cui alla DGR 198/2020, fungendo così da corollario, elemento di integrazione, valore aggiunto di quanto già progettato. In tal senso si auspica uno sforzo di progettazione che consenta la capitalizzazione e l'integrazione delle due iniziative, evitando sovrapposizioni.

La progettualità dovrà ovviamente tenere conto dell'emergenza epidemiologica Covid-19, ancora in corso, e delle difficoltà e conseguenze che la stessa sta producendo sulla realizzazione di efficaci politiche giovanili. Data la situazione ancora incerta e la necessità di mantenere comunque elevati i livelli e le misure di protezione, si auspicano proposte e soluzioni innovative per l'attivazione, la partecipazione e il sostegno dei giovani nei territori, particolarmente colpiti dalla pandemia in termini di isolamento sociale e disagio personale.

## **2. Finalità**

L'intervento si pone la finalità generale di migliorare la partecipazione dei giovani veneti alla vita sociale e politica del loro specifico territorio puntando in particolare all'aumento delle aspettative di autonomia e realizzazione, in ottica di inclusione attiva.

L'intento è quindi ancora quello di accompagnare i giovani, tanto più in questo periodo di incertezza e restrizione, ad essere protagonisti della propria vita, a tendere verso la scoperta, l'innovazione e la creazione, a cogliere le giuste opportunità per mobilitare il meglio di sé, per la propria espressione e crescita.

Il filo conduttore dell'iniziativa va ricercato nel concetto di partecipazione, da interpretarsi da un lato come azione di sviluppo della dimensione strategica del capitale sociale, e dall'altro lato, come azione di rafforzamento personale, in ottica di self-empowerment, per valorizzare e capitalizzare le proprie capacità, energie e potenzialità.

Le azioni progettuali che scaturiranno dall'intervento saranno quindi fortemente orientate proprio alla costruzione di consapevolezza, all'autostima, all'autodeterminazione, per favorire il passaggio alla vita adulta.

Ancora una volta il filo conduttore dell'iniziativa va ricercato nel concetto di partecipazione, da interpretarsi come azione di sviluppo della dimensione strategica del capitale sociale e come azione di rafforzamento personale.

## **3. Destinatari**

I Piani di intervento in materia di politiche giovanili si rivolgono in primis alla popolazione giovanile di età compresa tra i 15 e i 29 anni residente o domiciliata nei territori con dimensione minima corrispondente ai Distretti di cui L.R. 19/2016, art. 26 comma 4.

Si precisa che per quanto riguarda i progetti volti alla prevenzione del disagio giovanile, da realizzare anche in collaborazione con la scuola, saranno ammessi giovani a partire dagli 11 anni di età.

Altri destinatari, indiretti, sono gli stakeholder territoriali, le famiglie, gli insegnanti e più in generale la cittadinanza dei territori interessati.

## **4. Soggetti Titolari**

Al fine di garantire continuità, valorizzazione e capitalizzazione delle politiche giovanili nei territori regionali la titolarità dei Piani di intervento in materia di politiche giovanili Capacit-Azione è assegnata ai Comuni e Federazioni dei Comuni attualmente identificati come Titolari dei Piani di intervento in materia di politiche giovanili Capacitandosi, di cui alla citata DGR 198/2020, opportunamente designati dai rispettivi Comitati dei Sindaci di distretto.

I suddetti Titolari sono stati già individuati con precedenti provvedimenti, e in particolare dal DDR n. 180 del 15 dicembre 2017, che ha impegnato le risorse a seguito della DGR n. 1392/2017, e, più recentemente, nel 2020, con l'acquisizione al protocollo regionale di apposite comunicazioni da parte di sei Comitati dei Sindaci di Distretto circa l'affidamento della titolarità dei Piani di intervento in materia di politiche giovanili a nuovi Comuni, Unioni di Comuni o Federazioni dei Comuni.

I Titolari dei Piani possono individuare eventuali altri Soggetti pubblici o privati cui affidare la responsabilità delle singole progettualità afferenti al Piano di intervento in materia di politiche giovanili. Questi ultimi possono essere i Partner operativi del Piano oppure altri soggetti opportunamente designati dal Titolare attraverso affidamenti ad hoc, secondo le procedure di evidenza pubblica.

I responsabili o titolari dei singoli progetti ne curano l'elaborazione, garantiscono la corretta gestione operativa e godono di autonomia e responsabilità tecnica e amministrativa nella gestione del progetto di cui sono titolari e del relativo budget.

## **5. Partenariati**

I soggetti Titolari dei Piani e dei progetti, al fine di garantire l'attivazione e la responsabilizzazione di territori e comunità locali, in ottica di cooperazione, sono tenuti a coinvolgere nel modo più ampio e rappresentativo possibile i portatori di interesse – stakeholder – del territorio di riferimento, avvalendosi della loro collaborazione in partenariato.

Il partenariato è composto da Partner operativi, ovvero titolari di progetti/risorse, e da Partner di rete, ovvero di sostegno e promozione territoriale, senza titolarità di progetti né risorse da gestire.

La tipologia dei Partner operativi soggetti ammessi a partecipare al presente intervento include:

- Enti pubblici locali;
- Aziende ULSS del Veneto;
- Organizzazioni di volontariato e Associazioni di promozione sociale iscritte al Registro unico nazionale del terzo settore ai sensi del D.lgs. 117/17;
- Cooperative sociali, di cui all'art. 1, comma 1, lettera b) della legge 381/1991, e loro consorzi, iscritte all'Albo regionale delle cooperative sociali;
- Istituti scolastici di secondo grado, pubblici e privati;
- Università degli Studi del Veneto.

Partner di rete possono essere, oltre alle tipologie sopra indicate, anche:

- Cooperative sociali, di cui all'art. 1, comma 1, lettera a) della legge 381/1991, e loro consorzi, iscritte all'Albo regionale delle cooperative sociali;
- Imprese profit;
- Istituzioni ecclesiastiche (parrocchie, patronati, ...);
- Associazioni generiche (sportive, culturali, ricreative);
- Organizzazioni di rappresentanza (sindacati, datoriali, patronati, ...);
- Fondazioni.

Si precisa inoltre che per l'area di intervento b) Prevenzione disagio giovanile, al fine di corrispondere appieno all'obiettivo specifico individuato come prioritario, i progetti potranno prevedere anche la partecipazione delle scuole secondarie di primo grado, sia in veste di Partner operativi che di rete.

Nelle more dell'istituzione del Registro unico nazionale del terzo settore, il requisito dell'iscrizione al Registro medesimo si intende soddisfatto da parte delle associazioni di volontariato e di promozione sociale attraverso la loro iscrizione ai Registri regionali, istituiti rispettivamente con LR 40/1993 e LR 27/2001, art. 43 (art. 101 comma 3 D.lgs. 117/17).

I soggetti Partner dovranno confermare l'intenzione di partecipare al Piano/progetto con apposita comunicazione di adesione in partenariato indirizzata al soggetto Titolare.

L'adesione in partenariato deve essere formalizzata utilizzando il modello di cui all'All. C del presente provvedimento e deve essere indirizzata e inviata al Comune titolare del Piano.

I moduli di adesione in partenariato dovranno essere allegati al formulario in fase di presentazione della proposta di Piano.

## **6. Attività ammissibili**

A livello generale le azioni progettuali che prenderanno vita dall'intervento dovranno essere fortemente orientate alla costruzione di consapevolezza, autostima, autodeterminazione, per favorire il passaggio alla vita adulta dei giovani veneti.

I Piani di intervento in materia di politiche giovanili Capacit-Azione possono ricomprendere uno o più progetti territoriali locali. I progetti dovranno fare riferimento alle tre aree di intervento possibili:

- a) Scambio generazionale;
- b) Prevenzione disagio giovanile;
- c) Laboratori di creatività.

### **a) Scambio generazionale**

L'obiettivo specifico è quello di realizzare interventi che uniscano e mettano in relazione le diverse generazioni, al fine di attuare uno scambio e un arricchimento reciproco.

Nell'ambito di quest'area si potrà quindi prevedere la realizzazione di laboratori, anche artigianali, nei quali si sviluppi valore aggiunto per ognuno degli attori presenti in campo.

Più in generale le progettualità previste all'interno di quest'area sono da intendersi quelle dove le giovani generazioni si attivano a fianco di adulti e anziani per la cura dei beni comuni nella propria comunità (collaborazione intergenerazionale).

Le progettualità potranno prevedere anche la messa in campo di percorsi intergenerazionali di apprendimento, di animazione e gestione del tempo libero.

Con riferimento al tema trasversale dello sviluppo del capitale sociale e della capacitazione, le progettualità di questa area, che dovranno insistere su ambiti e campi di attività attrattivi per i giovani, dovranno rappresentare vere e proprie occasioni di costruzione di relazioni e contatti nel territorio, così come reali esperienze di lavoro sul campo, in grado di trasferire abilità e competenze ai destinatari, contribuendo nel contempo a dare continuità e nuova ispirazione a mestieri artigiani in fase di declino.

#### b) Prevenzione disagio giovanile

L'obiettivo specifico è quello di anticipare e contrastare i fenomeni di disagio giovanile con specifiche e mirate proposte educative frutto di un'analisi e di una strategia di rete comune condivisa sul territorio. A tale proposito è la scuola (media e superiore) ad essere al centro dell'azione. La sfida da cogliere è quella di considerare fortemente la scuola come il luogo privilegiato per promuovere la crescita armonica delle giovani generazioni.

Le progettualità educative dovranno integrare e rispondere a fabbisogni diversi ma tra loro dipendenti, come la promozione del benessere giovanile, lo sviluppo di comunità, l'attenzione alle famiglie e il coinvolgimento del territorio. L'intento è quello di far sì che le scuole e le realtà educative locali possano contribuire, attraverso una forte azione di cooperazione e di dialogo, a produrre beni comuni di cui le comunità oggi hanno bisogno per aprirsi al futuro, attraverso esperienze specifiche.

Per corrispondere appieno all'obiettivo specifico individuato come prioritario, le progettualità che afferiscono a questa specifica area potranno prevedere la partecipazione di giovani nella fascia di età 11-29 anni, con una estensione dell'età quindi rispetto alle altre due aree.

Con riferimento al tema trasversale dello sviluppo del capitale sociale e della capacitazione, le progettualità di questa area dovranno insistere su proposte educative in grado di produrre consapevolezza di sé e del proprio posto nella comunità, autostima, attitudine al lavoro di squadra, valorizzazione delle specificità individuali, senso civico e cittadinanza attiva.

#### c) Laboratori di creatività

L'obiettivo specifico è quello di fornire ai giovani, attraverso esperienze laboratoriali, la possibilità di confrontarsi tra loro e di interagire con esperti, di sperimentare e provarsi nei vari ambiti di interesse, in un processo educativo che valorizzi la partecipazione, finalizzandolo anche alla crescita e alla costruzione del proprio futuro.

Le proposte progettuali si concretizzeranno nell'attivazione di iniziative laboratoriali pilota sulle seguenti tematiche, di interesse per i giovani:

- lavoro, come ambito di presa di coscienza e valutazione delle proprie competenze, come luogo di ideazione e generazione di idee di impresa, come possibilità di sviluppo di capacità imprenditoriali;
- arte e cultura, come ambito per far emergere e sostenere i giovani talenti e tramandare quella ricchezza culturale di cui il Veneto è espressione;
- ambiente, come ambito di scoperta e valorizzazione della bellezza, ricchezza e unicità del territorio, di attenzione per la salvaguardia e lo sviluppo sostenibile;
- società, come ambito per riflettere su un mondo che sta cambiando velocemente e chiede di fissare nuovi orizzonti, di riscoprire la "relazione", il mutuo sostegno tra le generazioni, la salvaguardia dei valori fondanti la democrazia e la solidarietà.

Con riferimento al tema trasversale dello sviluppo del capitale sociale e della capacitazione, le progettualità di questa area dovranno insistere sul self-empowerment per far emergere nei giovani le potenzialità, renderli consapevoli delle proprie capacità, attivare le loro conoscenze e relazioni nel territorio, mettendole a frutto, sviluppare energie e potenzialità.

### **7. Durata e avvio dei Piani**

I Piani di intervento in materia di politiche giovanili Capacit-Azione hanno la durata di 12 mesi dalla data di avvio.

A seguito della fase di progettazione delle proposte di Piano e della loro presentazione, l'Ufficio politiche giovanili della Regione del Veneto procederà alla verifica dell'ammissibilità formale del Piano ed alla sua approvazione d'ufficio.

L'avvio dei Piani potrà avvenire solo a seguito dell'approvazione da parte della Regione del Veneto, secondo le modalità consuete, ovvero tramite l'invio a mezzo PEC della comunicazione di avvio.

Successivamente si procederà alla liquidazione dell'anticipo del finanziamento, come previsto dal DDR n. 145/2020.

### **8. Informazioni richieste nel Piano e nei progetti**

A livello di Piano le informazioni richieste riguardano:

- Titolo;
- Titolarità e referenti del Piano;
- Partenariato;
- Contesto territoriale e analisi del fabbisogno;
- Finalità generale/obiettivi specifici e criteri di misurazione;
- Destinatari;
- Monitoraggio e valutazione;
- Strategia di comunicazione e diffusione;
- Articolazione del Piano in progetti;
- Risorse disponibili.

A livello di singolo progetto le informazioni richieste riguardano:

- Titolo;
- Titolarità e referenti del progetto;
- Partenariato;
- Contesto locale e analisi del fabbisogno;
- Finalità generale/obiettivi specifici e criteri di misurazione;
- Destinatari;
- Risultati attesi;
- Articolazione progettuale, pianificazione, metodologie, strumenti;
- Preventivo di spesa.

### **9. Vincoli**

In generale, i progetti devono concorrere alla costruzione di una reale integrazione delle risorse presenti nel territorio che coinvolga il sociale e il sanitario, il pubblico e il privato, con pari dignità.

I Piani che contengono interventi socio-sanitari possono essere finanziati esclusivamente qualora gli interventi di natura sanitaria siano garantiti da soggetti accreditati con il Servizio sanitario nazionale.

Non possono essere finanziati progetti che prevedano l'acquisizione e/o la ristrutturazione di immobili, mentre possono essere finanziati progetti finalizzati al miglioramento degli standard strutturali ovvero all'adeguamento a standard strutturali superiori, purché il loro ammontare non superi il 20% della quota complessiva del finanziamento a disposizione.

I Piani non possono prevedere, in via esclusiva o prevalente, attività di mappatura del territorio o indagini conoscitive, con l'eccezione, previa approvazione regionale, di studi rivolti a settori del tutto nuovi o a target mai precedentemente rilevati.

I Piani non possono prevedere la predisposizione o la pubblicazione di nuovi materiali informativi o pubblicitari, con l'eccezione, previa approvazione regionale, di materiali che riguardino tematiche innovative.

### **10. Prerequisiti**

I progetti inclusi nei Piani Capacit-Azione devono indicare espressamente:

- Le amministrazioni pubbliche e le organizzazioni private con le quali è previsto un collegamento per la realizzazione del progetto;
- Gli obiettivi da raggiungere e i relativi indicatori quantitativi per la misurazione dei risultati;
- I tempi di realizzazione;
- Le modalità operative che si intendono utilizzare per il raggiungimento degli obiettivi e per la diffusione dei risultati;
- I costi di realizzazione, disaggregati per voce di spesa;

- Le modalità di protezione del personale impiegato nonché dei destinatari degli interventi, con particolare riguardo all'emergenza epidemiologica Covid-19 e ad altre possibili situazioni di grave disagio o rischio.

### **11. Gestione finanziaria**

La gestione del finanziamento regionale di cui al presente provvedimento è delegata all'amministrazione pubblica designata come Titolare del Piano nell'ambito dei Comitati dei Sindaci di Distretto.

Il Titolare del Piano procederà all'erogazione dei finanziamenti destinati ai soggetti titolari dei singoli progetti inclusi nel Piano Capacit-Azione, nonché al controllo sulla destinazione dei finanziamenti assegnati. La delega all'Amministrazione pubblica designata come Titolare del Piano nell'ambito dei Comitati dei Sindaci di Distretto riguarda esclusivamente l'espletamento di tutte le procedure di erogazione e di controllo sulla destinazione dei finanziamenti assegnati; essa pertanto non prefigura un controllo diretto o preventivo sull'elaborazione e la gestione dei singoli progetti inclusi nel Piano Capacit-Azione, che compete collegialmente al Comitato dei Sindaci di Distretto.

### **12. Modalità e termini per la presentazione delle domande**

Le proposte progettuali, comprensive dei relativi allegati, devono essere inviate esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo [servizi.sociali@pec.regione.veneto.it](mailto:servizi.sociali@pec.regione.veneto.it) della Regione del Veneto – Direzione Servizi Sociali – U.O. Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile, con oggetto “Comune/Federazione dei Comuni di \_\_\_\_\_ - Piano Capacit-Azione”, entro e non oltre le ore 23:59 del 10 maggio 2021.

Il formulario di candidatura con la relativa domanda, di cui all'Allegato C, parte integrante e sostanziale del provvedimento, dovrà essere sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante del soggetto Titolare.

Nel caso il progetto preveda la costituzione di un partenariato, operativo e/o di rete, è richiesta la produzione della documentazione idonea a dimostrare l'adesione dei Partner al progetto (modulo di adesione in partenariato), da allegare e inviare insieme al Piano.

I progetti dovranno essere redatti sulla base delle voci contenute nel formulario di candidatura.

Informazioni di carattere contenutistico possono essere richieste all'Ufficio Politiche ed interventi in materia di giovani e Servizio civile:

Telefono: 041-279 1439 – 1398

E-mail: [politiche.giovanili@regione.veneto.it](mailto:politiche.giovanili@regione.veneto.it).

### **13. Comunicazioni**

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente provvedimento saranno comunicate sul sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it), che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini.

### **14. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i.**

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 è il Direttore della Direzione Servizi Sociali.

### **15. Tutela della privacy**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento saranno trattati nel rispetto del Decreto legislativo n. 101/2018 di adeguamento del Decreto legislativo n. 196/2003 alle disposizioni del Regolamento n. 2016/679/UE del 27 aprile 2016, noto come “General Data Protection Regulation (GDPR)”.